MENTRE IL TRAFFICO TORNA AI LIVELLI PRE-CRISI

Regione: i trasporti locali rischiano l'implosione

VENEZIA

La giornata di lunedì ha segnato una ripresa in grande stile della circolazione: 4,8 milioni gli spostamenti, in linea con il traffico del 9 marzo precedente il lockdown, con un +61% rispetto al picco negativo registrato nel corso della quarantena. A destare preoccupazione, però, è il futuro del trasporto pubblico locale: «Se queste sono le regole, temo che il sistema

imploderà quando la mobilità lavorativa giungerà a pieno regime e le scuole riapriranno», commenta il governatore Luca Zaia «è impossibile pensare a ordinare il triplo dei bus e il doppio dei treni richiesti dalla riduzione dei passeggeri su ciascun mezzo, non arriveranno mai per tempo. C'è anche il tema fondamentale del rispetto delle regole di distanziamento, siamo molto preoccupati», ha concluso.

A riguardo, interviene anche Erika Baldin: «Che il punto debole della ripartenza sarebbe stato il trasporto pubblico, soprattutto su bus e vaporetti, lo avevamo detto. Ed eravamo in buona compagnia. Non è stato sufficiente il monitoraggio per evitare che, nell'ora di punta, il distanziamento sociale si trasformasse in una pia illusione», afferma la consigliere regionale del Movimento 5 Stelle; che aggiunge: «Più che su un maggior numero di mezzi, appare indispensabile spingere in maniera decisa sull'organizzazione e la tecnologia, per distribuire gli utenti su più fasce orarie, e gestire meglio l'offerta del trasporto pubblico».—

La Nuova Venezia/ Il Mattino di Padova/ La Tribuna di Treviso, 6 maggio 2020, Pg 2

